

L'arpo



INFORMATORE

della Comunità Pastorale
Madonna d'Useria

ARCISATE - BRENNO

INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE "Madonna d'Useria"**

ARCISATE - BRENNO

I SACERDOTI

Prevosto - responsabile della Comunità Pastorale
don Claudio Lunardi

Piazza San Vittore 5 - ARCISATE
tel. 0332.470148 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com



Vicario Decanale Pastorale Giovanile
Don Matteo Rivolta

Via Benefattori 3 BRENNO USERIA
cel. 349.4089795
email: rivoltamatteo@libero.it



ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Martedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Mercoledì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Giovedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Venerdì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno

Sabato e viglie

Ore 17.00 Arcisate Basilica
Ore 17.30 Brenno
Ore 20.30 Arcisate S. Alessandro

Domenica e festivo

Ore 08.00 Brenno
Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 10.30 Arcisate Basilica
Ore 10.30 Brenno
Ore 18.00 Arcisate Basilica

CONFESIONI

Sabato

Ore 16.00 Arcisate Basilica
Ore 16.30 Brenno

ADORAZIONE EUCARISTICA

Sabato

Ore 16.15 Arcisate Basilica
Ore 16.30 Brenno



Lo scorso mese di maggio nel corso dell'assemblea di tutti i vescovi italiani riuniti a Roma, Papa Francesco ha chiesto che ci sia una consultazione dal basso coinvolgendo il popolo di Dio delle singole diocesi. Di fatto Papa Francesco trasforma il Sinodo dei vescovi da evento riservato ai prelati, a processo, a percorso con al centro il popolo di Dio.

Il “cammino dal basso” si pone nel solco della Chiesa primitiva – quella raccontata dagli Atti degli Apostoli e dai Padri della Chiesa – e che il Vaticano II ci ha riconsegnato quando ha parlato della Chiesa come popolo di Dio facendo emergere la natura più vera della comunità cristiana. È necessario, cioè, partire dall'ascolto della comunità in tutte le sue componenti. Questa dina-

mica dà modo di recuperare il senso più vero della Chiesa come grande famiglia.

Più volte sentiamo parlare di “sinodalità”. È un termine che risuona sempre più frequentemente nel linguaggio ecclesiale ai nostri giorni. La sinodalità esprime la figura di Chiesa che scaturisce dal Vangelo di Gesù e che è chiamata a incarnarsi oggi nella storia. **‘Sinodalità’** significa **‘camminare insieme’** e indica il cammino del popolo di Dio, ma anche il suo radunarsi in assemblea in ascolto reciproco e dello Spirito Santo o intorno all'Eucaristia.

La Chiesa non è fatta solo dai sacerdoti, dalle religiose o dai religiosi. Papa Francesco più volte ci ha messo in guardia dal clericalismo e in una bella

immagine ha ribadito che: «*Nessuno di noi è stato battezzato prete né vescovo: siamo stati tutti battezzati come laici e laiche. I laici sono protagonisti della Chiesa*». La Chiesa, quindi è composta da tutto il popolo di Dio e, insieme – ciascuno secondo le sue specificità, i suoi talenti -, partecipa alla vita della comunità e alla forza della Chiesa.

non solo per l'arrivo di nuovi parroci e la presenza di un Vicario decanale per i giovani, ma anche per la costituzione del “**Gruppo Barnaba**” in vista dell’**Assemblea Sinodale Decanale**.

Di cosa si tratta? Si tratta di un progetto percorso che da un po’ di tempo la Diocesi di Milano sta elaborando e che ora giunge ai suoi passi decisivi. Si trat-



Anche la nostra comunità cristiana sarà chiamata a vivere l'esperienza della sinodalità. Insieme, questo nuovo anno pastorale, faremo dei passi segnati dalla corresponsabilità di tutti, con il coraggio di non farsi condizionare dal “*si è sempre fatto così*”. È un cambio di rotta quello che ci viene chiesto.

Una Chiesa in “cammino sinodale” sa dare e fare tempo e spazio alle domande degli uomini e delle donne di oggi. Una Chiesa in “cammino sinodale” genera uno sguardo positivo e accogliente. Anche per questo ora “tocca a noi tutti insieme”.

Anche nel nostro Decanato della Valceresio ci sono delle novità interessanti,

ta di un desiderio espresso più volte dall'Arcivescovo mons. Mario Delpini e condiviso con i suoi collaboratori. “*Oggi è sempre più evidente che “il territorio non è più solo uno spazio geografico delimitato, ma il contesto dove ognuno esprime la propria vita fatta di relazioni, di servizio reciproco e di tradizioni antiche. È in questo “territorio esistenziale” che si gioca tutta la sfida della Chiesa in mezzo alla comunità. Sembra superata quindi una pastorale che mantiene il campo d'azione esclusivamente all'interno dei limiti territoriali della parrocchia (...)* (Istruzione “La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa” 20.07.2020).

Il nostro Arcivescovo ha fatto sue queste istanze pensando e proponendo di rinnovare e rilanciare con uno **spirito nuovo, in un orizzonte più ampio e coinvolgente** le realtà laicali del Decanato. Egli esplicitamente ha scritto e ripetutamente asserito che: *«Ritengo che non si possa immaginare una presenza territoriale della Chiesa in cui i laici non siano chiamati a esprimersi e a prendersi responsabilità. Ritengo inoltre urgente che i laici e i consacrati siano chiamati a condividere le responsabilità per le scelte ecclesiali: troppo spesso tutto grava sui preti e tutto dipende dai preti»*.

Di fatto abbiamo tutti la precisa consapevolezza che c'è bisogno di un vero luogo di ascolto delle esperienze di tutti i laici, per una lettura dei “segni dei tempi”, un ascolto del territorio, un discernimento in vista di nuove scelte pastorali.

Ecco l’**“ASSEMBLEA SINODALE DECANALE”** necessaria per dare questo sguardo complessivo sul territorio del decanato dove le singole parrocchie da sole non riescono ad operare e dove invece sarebbe opportuno agire unitariamente: pensiamo alle realtà del lavoro, della scuola, della sanità, della politica e dell’economia, della cultura, delle emergenze educative e sociali...

Prima di arrivare alle “Assemblee Sinodali Decanali” è prudente, saggio e opportuno fare alcuni passi graduali. Primo fra tutti la costituzione del **“GRUPPO BARNABA”**. Oltre al decano, al segretario del decanato e al moderatore, il gruppo è composto da alcune persone laici, laiche, che per esperienza

ecclesiale si incontrano per pregare, riflettere e confrontarsi.

Proprio per questo la Proposta pastorale 2021-2022 dell’Arcivescovo (quella che è comunemente la lettera pastorale) è dedicata alla sinodalità e ci avvierà verso un percorso formativo per costituire le Assemblee sinodali.

Saremo guidati da Mons. Delpini a riflettere su alcuni brani del Vangelo di Giovanni dal capitolo 13 al 17, riassunti in tre termini: una Chiesa **«unita, libera e lieta»**. Unita nel cammino della sinodalità e di corresponsabilità; libera perché è nel mondo, ma non è del mondo, come Gesù raccomanda nei discorsi dell’Ultima Cena. Una Chiesa lieta, perché come una madre che partorisce, vive il travaglio, ma quando vede che nasce un uomo si rallegra.

Ecco un altro e nuovo anno pastorale davanti a noi. Come tutti gli anni non c’è niente di nuovo e c’è tutto di nuovo, le cose di sempre e i tentativi di farne di nuove o almeno diverse. Una cosa è certa: siamo sempre in cammino, siamo un popolo, una Chiesa perennemente pellegrina verso la “città santa, la Gerusalemme nuova”, una Chiesa in cammino che non teme di riformarsi e leggere i segni dei tempi; la nostra fede non può restare sempre la stessa ma deve maturare, passo dopo passo. È questa situazione peregrinante che rende attraente l’esperienza cristiana e ci spingere a vivere con entusiasmo e mai con rassegnazione, nostalgia o risentimento. Dunque: coraggio, forza, andiamo avanti!

don Claudio

la VISITA *alle famiglie*

Per un parroco uno dei principali compiti della sua azione pastorale è quella di visitare le famiglie della propria parrocchia. Questo gli permette d'incontrare e di conoscere i propri fedeli, scambiare una parola, donare un conforto, recare un po' di speranza con la benedizione del Signore.

Tradizionalmente, nel nostro rito ambrosiano, questa visita la si tiene nel tempo di avvento, in preparazione al S. Natale. Lo scorso anno l'emergenza sanitaria ci ha costretti a sospenderla subito dopo solo una settimana dal suo inizio.

Accanto all'emergenza sanitaria quest'anno si è aggiunta la partenza di don Valentino che viene sostituito da una nuova figura di sacerdote che presterà il suo servizio su tutto il decanato della Valceresio, pertanto non più presente a tempo pieno nella nostra comunità pastorale.

Gli impegni pastorali per il parroco sono aumentati e a volte è proprio faticoso arrivare a tutto e a tutti. Ringraziando il Signore nelle nostre comunità abbiamo dei validi collaboratori che sanno leggere le necessità ed intervenire con saggezza e grande disponibilità.

Ma è sicuramente bello che si possa vedere in casa propria il sacerdote, anche solo per pochi minuti!!!

Ecco allora la proposta:

Da ottobre don Claudio inizierà la **VISITA ALLE FAMIGLIE** di Arcisate e Brenno senza la preoccupazione di terminare per Natale tutte le abitazioni, ma continuerà per tutti i mesi dell'anno, secondo i suoi impegni e il calendario pastorale. Di settimana in settimana le famiglie interessate saranno avvistate del giorno e dell'ora del suo passaggio.

Per quanto riguarda **GLI AMMALATI**, già da mesi i nostri ministri straordinari stanno lodevolmente portando la Comunione, ma se qualcuno desidera ricevere il sacerdote per la confessione lo faccia presente e si farà tutto il possibile per venire incontro alla richiesta.

Camminare insieme chiede a tutti noi, parroco e fedeli, un cambio di mentalità e una rinnovata disponibilità a collaborare, corresponsabilmente, per il bene delle nostre comunità parrocchiali. Dobbiamo certamente procedere a piccoli passi nel rompere schemi di vita consolidati, ma con la certezza della fede che nel groviglio delle vicende umane si nascondono le tracce del passaggio di Dio.

Nelle difficoltà di un tempo di crisi come quello che stiamo attraversando, noi cristiani siamo chiamati a cogliere l'appello dello Spirito creatore di "cose nuove" che, oggi, germogliano timidamente, ma che la speranza farà maturare nel futuro.

La voglia di lavorare uniti e con la passione per il Vangelo ci accompagni.

don Claudio, parroco.



La CRESIMA dei nostri ragazzi

La Cresima dei nostri ragazzi ricorda ai cristiani adulti il dono ricevuto e l'impegno che ne consegue. Il fatto che vengano cresimati 76 ragazzi della nostra comunità pastorale è l'occasione per richiamare a tutti noi il valore del sacramento della Cresima (o Confermazione) che a suo tempo abbiamo ricevuto e che forse non teniamo sempre presente nel nostro cammino di credenti.

Ci lasciamo guidare da una catechesi di Papa Francesco sul sacramento della Cresima. Il Papa afferma che la Confermazione o Cresima, va intesa in continuità con il Battesimo, al quale è legata in modo inseparabile. Questi due Sacramenti, insieme con l'Eucaristia, formano un unico evento salvifico, che si chiama l'"iniziazione cristiana", nel quale veniamo inseriti in Gesù Cristo morto e risorto e diventiamo nuove creature e membra della Chiesa. Ecco perché in origine questi tre Sacramenti si celebravano in un unico momento, al termine del cammino catecumenale, normalmente nella Veglia Pasquale. Così veniva suggellato il percorso di formazione e di graduale inserimento nella comunità cristiana che poteva durare anche alcuni anni. Si faceva passo a passo per arrivare al Battesimo, poi alla Cresima e all'Eucaristia.

Comunemente si parla di sacramento della "Cresima", parola che significa "unzione". E, in effetti, attraverso l'olio detto "sacro Crisma" veniamo conformati,

nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo, il quale è l'unico vero "unto", il "Messia", il Santo di Dio. Il termine "Confermazione" ci ricorda poi che questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1303).

La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui. Egli lo fa infondendo in noi il suo Spirito Santo, la cui azione pervade tutta la persona e tutta la vita, come traspare dai sette doni che la Tradizione, alla luce della Sacra Scrittura, ha sempre evidenziato. Questi sette doni: io non voglio domandare a voi se vi ricordate i sette doni. Forse li saprete tutti... Ma li dico io a nome vostro. Quali sono questi doni? La Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Timore di Dio. E questi doni ci sono dati proprio con lo Spirito Santo nel sacramento della Confermazione. A questi doni intendo poi dedicare le catechesi che seguiranno quelle sui Sacramenti.

Quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi, sarà Lui lo stesso Cristo a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace".

Ricordiamolo prima di tutto per ringraziare il Signore di questo dono, e chiediamo per i nostri ragazzi che li aiuti a vivere da veri cristiani, e camminare sempre con gioia secondo lo Spirito Santo che sarà loro donato.



Ultimi appuntamenti in preparazione alla Cresima

Martedì 21 sett.	Ripresa catechesi
Mercoledì 29 sett	Raduno Preado
Martedì 5 ott	Catechesi Brenno
Mercoledì 6 ott.	Catechesi Arcisate
Martedì 12 ott.	Confessioni genitori e padrini
Mercoledì 13 ott.	RITIRO e confessioni ragazzi
Giovedì 14 ott.	Prove liturgiche

Cresimandi 2021

Riceveranno la S. Cresima il 16 e 17 ottobre
CELEBRAZIONE PRESIDUTA

da Sua Em.za Card. Francesco Coccopalmerio

di ARCISATE

Arrigo Tommaso
Asaro Elisa
Ballinari Samuele
Bianchi Aurora
Brunello Andrea
Camardo Linda
Cambianica Andrea
Canciani Martina
Cara Alice
Carnesi Sharon
Cattaneo Silvia
Caturano India
Cavarretta Nicole Pia
Cerniglia Luca
D'Ambrosio Giulia
Dattilo Alessandra
De La Cruz Sena Scarlet
Di Bari Francesca
Di Rosa Azzurra
D'Ingianni Sara
Fanelli Gabriele
Fedelfio Leandro
Filippi Jacopo
Franceschi Celeste
Genualdi Matteo
Giani Victorya
Invernizzi Evelyne
Lassandro Jonathan

Lauria Gabriele
Locati Floriana
Longhin Andrea
Lorenzini Giulia
Lusetti Aurora
Maida Gloria
Mangione Silvia
Marino Gabriele
Maroni Eleonora
Martina Aurora Fatima
Niglio Martina
Oteri Giacomo
Pereyra Itan Nataniel
Peroni Giada
Pichecka Emma
Pisoni Anna
PiuZZi Federica
Prelaj Kristel
Prestinoni Giorgia
Rasotto Alessia
Rossi Andrea
Rossi Giulia
Scolastra Samuele
Silvestri Daniele
Simonotti Carola
Talamona Marco
Trifirò Ginevra
Verolla Giorgio
Volta Samuele

di BRENNO

Biemmi Sophie
Braidì Cerattonio Francesco
Calcagni Emma
Clark Sandra
Colli Alessandro
Comolli Cristian
Emanuele Giorgia
Ermoli Diego Alberto
Franzi Francesca
Grelle Alessia
Malnati Tommaso
Micheli Gabriele
Mozzanica Marco
Nembri Luigi Christian
Ossola Emanuele
Pilotto Andrea Pio
Spolaore Alice
Zambon Matteo
Zanovello Viola

Catechiste

Bettoni Flavia
Brusa Pasqué Silvana
Comolli Valeria
Pigato Sabrina
Tozzo Patrizia

in oratorio diciamo



Che cos'altro dire se non quello che conta di più?

Riprendiamo le attività dell'anno oratoriano con lo slancio di un nuovo inizio e torniamo all'essenziale della nostra fede, comunicando la bellezza di una vita che si spende per amore e dando testimonianza di una comunità dove ci si ama «gli uni gli altri».

Dio che è amore lo si conosce così, sperimentando la libertà dell'essere suoi figli, l'unità fra i suoi discepoli, la gioia che si esprime nella festa. AMA. QUESTA SÌ CHE È VITA!

L'oratorio vive così un anno di "rinascita", puntando sulla scoperta di ciò che rende felici e su un'attenzione che coinvolge una fascia d'età specifica: gli adolescenti.

Ama. Questa sì che è vita!». Che altro dire a bambini e ragazzi, a preadolescenti e adolescenti, perché possano crescere e maturare nella fede e nella vita?

«Ama. Questa sì che è vita!»

è lo slogan dell'anno oratoriano 2021-2022.

Facciamo sintesi di quanto scopriamo nei capitoli dal 13 al 17 del Vangelo secondo Giovanni, in cui ritroviamo Gesù che parla e dice il cuore del suo messaggio, quello che Lui ha messo in pratica per primo dando la vita per i suoi amici.



Festa degli Oratori 2021

DOMENICA
26 Settembre
BRENNO

DOMENICA
3 Ottobre
ARCISATE

Il Fuoco della vita

Venerdì 24 settembre Accensione fiaccola all'USERIA
Accoglienza fiaccola a Brenno • Accoglienza fiaccola a Arcisate

Sabato 25 settembre - Brenno

Serata Dj set per ado e giovani

Domenica 26 settembre - Brenno **FESTA dell'ORATORIO**

• Ore 10.30 S. Messa al campo, accogliamo don Matteo • Nel pomeriggio Tornei, giochi, spettacoli

Martedì 28 settembre - Brenno

Raduno ragazzi catechesi Brenno e Tornei serali

Mercoledì 29 settembre - Arcisate

Raduno PRE ADO della comunità Pastorale

• SERATA giovani del Decanato:
conosciamo don Matteo

Giovedì 30 settembre - Brenno

Serata musicale all'aperto

Venerdì 1° ottobre - Arcisate

Raduno ragazzi catechesi Arcisate e Tornei serali

Sabato 2 ottobre - Arcisate

Pomeriggio coi nonni al cascinale Paolo VI

Serata Dj set per ado e giovani

Domenica 3 ottobre - Arcisate

FESTA dell'ORATORIO

• Ore 10.30 S. Messa al campo, accogliamo don Matteo • Nel pomeriggio Tornei, giochi, spettacoli

• **SERATA FINALE** con premiazioni tornei

BRENNO



Hurrà!!! Non si può che iniziare con questa gioiosa esclamazione di plauso e di esultanza per raccontare quanto si è vissuto in quattro settimane di oratorio estivo.

Hurrà e “Giocheranno sulle sue piazze” è stato anche lo slogan usato dalla FOM per invitare tutti a ricordare che il gioco è il valore dell'Oratorio estivo.

Con un pò di timore, ma con molta speranza gli animatori/trici hanno preparato le 4 settimane già dal mese di maggio incontrandosi le domeniche pomeriggio.

Il gioco è stato un'opportunità per riscoprire la gioia dello stare insieme, dell'essere comunità al servizio dei più piccoli e del ritrovare quello stile fresco e coinvolgente che è l'animazione in oratorio.

Seguire le norme di sicurezza non è stato così difficile, dividere i bambini in gruppi della stessa fascia di età è stato sicuramente un vantaggio e vi possiamo assicurare che i bimbi sono stati estremamente ligi al rispetto delle regole. Non si sono effettuate gite in parchi divertimento o acquatici, ma si è data la possibilità di conoscere il proprio territorio visitando fattorie e aziende agricole (ringraziamo la disponibilità di Michela Martinelli, della famiglia Trevisan e Riccardo Clemente) e non solo, ma si è potuto visitare anche il Museo Civico dei Fossili di Besano.



La giornata tipo iniziava alle 7.30, con il pre-oratorio e terminava alle 17.30, con l'uscita pomeridiana. Coprire tutte queste ore e i pranzi non si sarebbe mai riusciti a farlo senza il generoso aiuto dei volontari adulti, che tra turni di lavoro, gestione di casa e famiglia, sono riusciti a ritagliare ore anche per il nostro oratorio.

Come ogni anno la conclusione è stata affidata alla festa di chiusura, dove giochi, balli, mostra lavoretti e video hanno regalato un'ultima emozionante serata.

Concludo con una frase che ho spesso ripetuto agli animatori e che mi ripeto di continuo: "non dimenticate mai il bimbo che c'è in ognuno di noi".

A presto, con la speranza di vederci tutti la domenica in oratorio a continuare a giocare.

Filippo



CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Classe	ARCISATE	BRENNO
1 elementare	Domenica dalle 10 alle 11.00 <i>in Avvento e Quaresima</i>	Domenica dalle 9.30 alle 10.30 <i>in Avvento e Quaresima</i>
2 elementare	Martedì dalle ore 15.00 alle ore 16.15	Martedì dalle ore 16.30 alle ore 17.45
3 elementare	Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 16.15	Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 17.45
4 elementare	Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 18.15	Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 18.15
5 elementare	Martedì dalle ore 16.30 alle ore 17.45	Martedì dalle ore 15.00 alle ore 16.15

ISCRIZIONI: Brenno - Domenica 26 settembre
Arcisate - Domenica 3 ottobre

ARCISATE

Oratorio estivo 2021:

incontro e servizio



Essendo l'anno delle ripartenza, anche quest'anno è ri-partita l'esperienza dell'oratorio estivo. Grazie alle linee guida, i protocolli da rispettare sono stati meno stringenti dello scorso anno e si è potuta vivere l'esperienza nel modo più "normale" possibile. L'estate vissuta in oratorio prevede di seguire uno stile di vita diverso rispetto ad altre realtà. La giornata viene scandita dalla preghiera e dalle attività preparate dalle persone che si sono messe a disposizione dell'oratorio.

Il mettersi in gioco è stata una caratteristica essenziale di questo oratorio estivo: soltanto venticinque animatori delle superiori e una ventina di adulti a rotazione hanno dato la loro disponibilità. È stato quindi ancora più necessario l'aiuto di tutte queste persone che hanno prestato servizio per i più piccoli. Ognuno dei volontari ha cercato di aiutare nel compito che più gli si addice: chi in segreteria, chi in cucina piuttosto che al bar o nel controllo delle regole da rispettare. Questo scarso numero di persone che hanno prestato servizio non ha impedito però che l'oratorio si fermasse, considerando il fatto che i bambini iscritti arrivavano più o meno a duecento. Anzi, l'oratorio è stato proprio pensato contando su questi numeri. È stato quindi bello vedere attività che sono cambiate e che hanno avuto uno stile diverso rispetto al passato: gli animatori hanno svolto laboratori e lavoretti che gli anni passati erano gestiti da adulti e hanno svolto tutti i giorni le pulizie, divisi in gruppetti,

in modo attento e rigoroso ma in questa occasione senza l'aiuto di nessuno. Gli adulti invece hanno svolto il lavoro che gli altri anni era effettuato dal triplo delle persone: i cuochi hanno cucinato per numeri grandi essendo i pochi, la segreteria ha invece seguito un numero di pratiche e fogli da firmare giganteschi. Gli adulti hanno anche prestato servizio nel rispetto delle regole e si sono fatti portavoce anche in situazioni di difficoltà. Tutto questo è stato fatto per il bene dei bambini e dei ragazzi iscritti. Non è possibile improvvisare il ruolo che ciascuno è chiamato a fare ma è necessario essere pronti in qualsiasi momento di difficoltà.

I bambini sono stati divisi in gruppi di circa una quindicina di persone: sono stati rispettati più o meno le classi di appartenenza ma è stata data anche la possibilità di poter conoscere nuovi bambini, inserendoli nei vari gruppi in modo da poter incontrare

nuove persone e permettere la nascita di amicizie.

Questo è accaduto. La possibilità di poter svolgere l'intera giornata con alcune persone ha reso possibile che il rapporto tra bambini e ragazzi con gli animatori potesse crescere ancora di più, entrando in una relazione ancora più profonda rispetto al passato.

È stato bello anche poter vedere l'oratorio, intenso come luogo, ri-aperto e ri-vissuto pienamente. Dopo mesi di chiusura o di apertura parziale, vedere i luoghi vissuti dà ancora di più il senso di importanza che l'oratorio ha nel nostro paese.

È stato possibile anche svolgere alcune gite a piedi in alcuni luoghi del paese, in modo tale che si potesse respirare ancora di più la "libertà" concessa.

È quindi doveroso ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile quest'esperienza.

Tommaso R.



IN MONTAGNA

1° turno - RAGAZZI

con l'oratorio

“La mattina dell'11 luglio 2021 noi e i ragazzi dalla terza elementare alla seconda media, facenti parte della nostra comunità pastorale Madonna d'Useria, siamo partiti alla volta dell'alpe di Pampeago. Il viaggio è stato carico di eccitazione per l'imminente inizio della nuova avventura e come benvenuto non potevamo desiderare cosa migliore dell'enorme abbraccio delle Dolomiti. Eravamo tutti pronti a metterci in cammino e alla prova: noi come animatori, carichi di entusiasmo ma anche di responsabilità, e i bambini, così lontani da casa ma senza paura di avventurarsi in questa nuova esperienza.



Sapevamo sarebbe stata una vacanza particolare rispetto agli anni precedenti: il tamponne prima di partire e l'ansia che ciò non sarebbe stato possibile, le distanze le mascherine... ma ciò nonostante, tutto questo portava con sé la possibilità di ricominciare, di viaggiare, di esplorare. E questo abbiamo fatto.

Anche nei giorni dove il tempo sembrava volerci ostacolare ad ogni costo, non ci siamo arresi e con forza abbiamo sempre raggiunto la cima, nonostante la nebbia, la pioggia e la fatica: la vista e i paesaggi incontrati hanno sempre ripagato ogni nostro sforzo, facendoci allo stesso tempo apprezzare la bellezza del Creato.

Il tema della vacanza era “Il pianeta del tesoro”, un film che, pur essendo un cartone animato, racchiude al suo interno importanti insegnamenti per grandi e piccini. Infatti, eravamo quotidianamente accompagnati da una riflessione, riassunta in una semplice parola: scelta, squadra, talenti, memoria... tutti termini che ci permettevano di riflettere sulle nostre esperienze di vita, accompagnate da un gesto simbolico.

Il divertimento di certo non mancava: anche le serate erano ricche di attività e giochi che con cura e attenzione avevamo organizzato prima della partenza. Si passava dai classici “Caccia alla volpe” e “Lupus”, al più elaborato gioco dell’Assassino, che ha richiesto la bellezza di 4 notti in bianco di organizzazione. Ma non siamo stati gli unici a metterci all’opera: infatti, anche i bambini hanno potuto esprimere la loro creatività, dando vita a delle divertenti scenette per poi presentarle alla prima edizione del mini cabaret Pampeago’s got talent, che ha visto come giudici di eccezione i nostri accompagnatori e il Don Vale.

Ma la ciliegina sulla torta è stata senza ombra di dubbio la festa di conclusione dove ci siamo scatenati a ritmo di balli e musica e dove è avvenuta anche la sfilata delle miss e dei mister. Ognuno è stato infatti incoronato con un titolo scelto appositamente per lui secondo ciò che lo aveva distinto dagli altri durante la settimana: scottature, balli, incidenti imbarazzanti e gesti degni di nota sono solo alcuni esempi.

Il filo conduttore di tutta la nostra vacanza è stata la frase impressa sulle nostre magliette, che ci ha sempre accompagnato e guidato: **“Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro”**, diceva Papa Giovanni Paolo II, e speriamo che questa vacanza, per i nostri bambini, sia stata solo l’inizio del cammino affianco di questo importante insegnamento.

Un cammino che speriamo di intraprendere di nuovo insieme l’anno prossimo.”

Gli animatori: Bianca, Elisa, Federica, Francesco e Marco





Pampeago Il turno

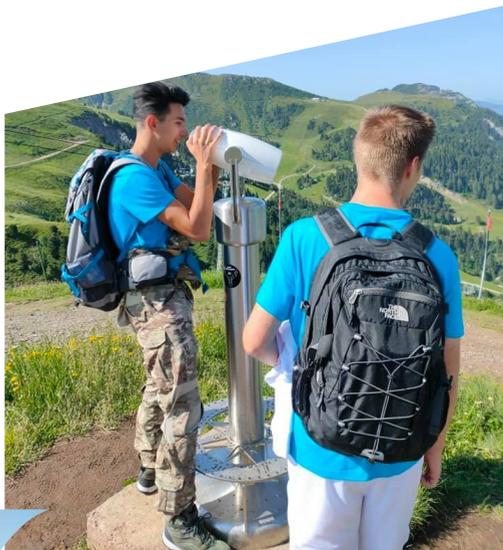


Tocca a noi, tutti insieme!

È questo il motto - del nostro arcivescovo Delpini - della vacanza estiva in montagna svolta con i ragazzi di terza media e delle superiori. Un motto che sta ad indicare quanto sia importante essere partecipi e protagonisti della propria vita in questo istante, in questo momento e non in un altro più avanti. Durante la settimana trascorsa tra i bellissimi paesaggi offerti dalla catena del Latemar, tra camminate, serate di gioco e momenti di relax c'è stato anche molto spazio a momenti di riflessione individuale come anche a quelli di gruppo. A guidarci in queste riflessioni c'era un racconto dal titolo "Momo, ovvero l'arcana storia dei ladri di tempo e della bambina che restituì agli uomini il tempo trafugato". Racconto molto significativo rispetto alla tematica del tempo, in particolare rispetto a come ciascuno di noi lo impiega nella propria vita. Giorno dopo giorno ci accorgiamo sempre di più quanto sia im-

portante il tempo che abbiamo e proviamo a ottimizzarlo al meglio per evitare di sprecarlo. Evitare di sprecarlo facendo cose che in realtà non portano a nulla, riempiendo le nostre giornate con le distrazioni di tutti i giorni, vedi il cellulare, i social, ecc.

Dagli incontri di gruppo, è venuto fuori da parte dei ragazzi il desiderio di non sprecare il tempo che ci è donato, di dare un senso alla giornata che ci si prospetta davanti, e di fermarsi un attimo alla sera e raccogliere un po' i frutti della giornata riflettendo su cosa ci si può "portare a casa".



In esperienze come questa è decisivo quanto indispensabile il sì di ciascuno di noi che prende a partecipare a questa vacanza. Quel sì, che ci dà la possibilità di ripartire da dove ci si era fermati nel proprio cammino di vita e cammino spirituale. Questo perché siamo coscienti che tutto ini-

Tutte queste riflessioni sono frutto di un'esperienza, quella della vacanza estiva, che ci ha dato la possibilità di metterci in gioco nella relazione con gli altri per riscoprire la bellezza di un'amicizia concreta, viva e non fatta solo di videochiamate come purtroppo ci siamo abituati.



che può essere l'incontro vero con una persona nuova o già conosciuta che ci permette di crescere nella vita di tutti i giorni. Come anche l'incontro con l'altro ci permette di incontrare Dio nella nostra vita sempre e solo se noi in prima persona sono disposti ad accoglierlo nella mia vita. Per tutte le volte che ho vissuto l'esperienza della vacanza estiva in montagna, posso dire con forte convinzione che questa esperienza sia il luogo privilegiato dell'incontro con Lui.

Arrivati all'ultimo giorno di vacanza, dopo aver concluso lo scambio reciproco della propria esperienza molto dei ragazzi e delle ragazze si sono messi a piangere per la fine della vacanza. Queste lacrime, penso siano la prova che l'incontro vero con Qualcuno c'è stato come c'è stata la possibilità di conoscere più a fondo i propri amici o nuove persone con cui mai si aveva parlato prima d'ora.

Da educatore questa vacanza l'ho vissuta con grande motivazione nel voler riprendere i rapporti con tutti i ragazzi visto che dallo scorso gennaio tra il lavoro e altri impegni personali purtroppo non sono riuscito ad essere tanto presente con loro. Posso dire di essere molto felice di aver detto Sì e di aver vissuto una delle più belle esperienze degli ultimi due anni.

Concludo con una citazione tratta dal racconto che ci ha guidato nelle riflessioni in questa settimana.

Esiste un grande eppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi si fermano a rifletterci. Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto. Questo mistero è il tempo. Esistono calendari ed orologi per misurarlo, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che talvolta un'unica ora ci può sembrare un'eternità, ed un'altra invece passa in un attimo... dipende da quel che viviamo in quell'ora. Perché il tempo è vita. E la vita dimora nel cuore.

È facile e poco dispendioso in termini di tempo ed energie limitarsi alle apparenze e giudicare le cose e le persone dal primo impatto o da un pregiudizio infondato. Quello che abbiamo cercato di fare in questa settimana è rivoluzionare questo modo di vedere per guardare più in profondità chi abbiamo davanti.

Andrea B.



ORATORIO di BRENNNO

Doposcuola elementari e medie



Il doposcuola elementari è una *proposta educativa per i ragazzi che frequentano la scuola elementare e medie*. Si articola in momenti dedicati ai compiti, al gioco, ai laboratori e alla merenda e previsto anche il pranzo insieme. Si svolge presso l'*Oratorio B. Carlo Acutis di Brenno* a partire dal mese di ottobre.

Per informazioni rivolgersi in oratorio da Filippo

**SABATO
SERA in
ORATORIO**

Per FAMIGLIE - ADOLESCENTI - GIOVANI

Il sabato sera dell'oratorio a Brenno è per le famiglie, adolescenti e giovani. È un'iniziativa che prenderà il via dalla festa dell'oratorio. È desiderio di tutti far sì che l'oratorio diventi un luogo per unire e far crescere le famiglie e la comunità assieme.

Ogni serata sarà organizzata con la presenza di un adulto responsabile

Per informazioni rivolgersi in oratorio da Mirco

**RASSEGNA
TEATRALE**

Oratorio di BRENNNO

Per informazioni rivolgersi in oratorio da Andrea



la CARITAS

CAMBIA LOOK



Ormai da molti anni la sede Caritas Arcisate-Brenno si trova nell'edificio del centro anziani della Parrocchia dove gli spazi sono condivisi con il Movimento per la Vita e il Gruppo Missionario. Quest'anno per due motivi si è reso indispensabile un cambiamento: il primo perché gli spazi della Casa Paolo VI utilizzati per lo stoccaggio dei viveri hanno avuto un'altra destinazione e il secondo perché lo spazio destinato alla distribuzione era troppo "stretto" essendoci l'obbligo, per motivi di igiene, di non mettere insieme prodotti alimentari e capi di abbigliamento.

Ma dove mettere gli alimenti? Come sistemare gli scaffali? Dove mettere il vestiario? Dove spostare il Centro di Ascolto per incontrare le persone? Ci starà tutto? Tutte queste domande ci hanno messo in ansia: i cambiamenti creano perplessità e dubbi ma possono essere anche un'opportunità che costringe a superare gli schemi e giungere ad una soluzione ideale. Così è stato: ci siamo rimboccati le maniche, ab-

biamo pulito, imbiancato, buttato cose inutili accumulate negli anni. E' stata anche l'occasione per riordinare l'oggettistica da vendere al mercatino "Angoli del Mondo" tenutosi nel parco Paolo VI alla fine di giugno. Il nostro mercatino (quest'anno gestito con l'aiuto dell'associazione APE) non mira soltanto alla raccolta di fondi per l'aiuto alle famiglie in difficoltà che con il protrarsi della pandemia sono notevolmente aumentate ma vuole essere anche un momento di incontro con persone di diverse nazionalità e provenienza e, non ultimo, l'occasione per il riciclo di oggetti, abiti e altro che altrimenti rimarrebbero inutilizzati. Purtroppo non è stato possibile organizzare il pranzo tradizionalmente legato al mercatino a causa dell'emergenza sanitaria.

Le nostre scorte alimentari sono notevolmente diminuite. In questo momento la nostra Caritas è in difficoltà e quindi facciamo appello alla generosità delle persone. Abbiamo ripreso la raccolta di generi alimentari presso le Chiese di Arcisate e Brenno e presso Tigros dove è presente il "carrello solidale". Il vostro aiuto ci permetterà di consegnare una spesa dignitosa e completa.

Grazie a tutti di cuore!

"Il servizio è in gran parte avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo... Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirlo", e cerca la promozione del fratello"

(Papa Francesco, Fratelli Tutti n.115)

I canali dell'USERIA

Il 30 agosto sono iniziati i lavori per i nuovi canali della chiesa dell'Useria. Per ora verranno sostituiti i canali facilmente raggiungibili con piattaforme mobili e poi, la prossima primavera, se le casse ce lo permetteranno, faremo la parte del santuario che richiede l'installazione di ponteggi. È doveroso dire grazie alle tante persone che, animate da generosità, ci stanno sostenendo e incoraggiando con il proprio contributo in offerte, la propria competenza professionale, i lavori, il trasporto materiale e l'uso della piattaforma.

Ogni gesto rappresenta un importante segno di appartenenza, di comunione e di condivisione per il mantenimento dei beni della comunità voluti dai nostri avi e che noi vogliamo continuare a conservare nella storia. Grazie!

LA CAPPELLA DELL' ADDOLORATA

a BRENNO USERIA



La Cappella dell'Addolorata si trova ai piedi del monte Useria a Brenno.

Questo edificio sacro era esistente già nel lontano 1567; infatti, viene citato nei documenti della Visita pastorale di quegli anni. Una variazione importante è il nome: era citato come Cappella di san Michele ai campi.

S. Carlo Borromeo sostò in preghiera in questo luogo il 22 agosto 1574 e ci lasciò un'ampia descrizione, come suo solito. Agli occhi del Borromeo, il sacro edificio appariva come piccolo e utilizzato spesso anche per usi profani; infatti i pastori che conducevano le capre, spesso, pernottavano in questo luogo utilizzato come riparo.

Sotto la cappella viene descritta la presenza di un sotterraneo, dentro il quale viveva e pregava un eremita.

Come riporta una scritta affrescata, a partire dal 1837 la cappella mutò il suo nome: cessato il morbo del colera, che circolò nel mondo per ben 19 anni e giunse a Brenno nel mese di settembre del 1836, gli abitanti, in ringraziamento e come ex voto, restaurarono e dedicarono la cappella alla Madonna Addolorata, portandola ad antico splendore.

Oggi la cappella si presenta nuovamente restaurata e sul frontone riporta la dedicazione alla Beata Vergine Addolorata. Del dedicatario precedente, san Michele Arcangelo, non resta alcun riferimento, se non la via adiacente intitolata proprio a lui.

Anticamente si poteva leggere la frase del libro delle Lamentazioni, che i recenti restauri, purtroppo hanno

cancellato: *Attendite et videte si est dolor sicut dolor meus* (Lam 1,12 - Guardate se vi è dolore uguale al mio).

All'interno è presente un'altra frase delle Lamentazioni: *Replevit me amaritudinibus* (Lam 3,15 - Mi ha saziato con erbe amare).

Entrambe le citazioni antico testamento costituiscono delle prefigurazioni al mistero della morte di Cristo e del dolore di Maria.

L'immagine molto venerata della Madonna Addolorata è plastica ed espressiva.

Il volto, segnato dal dolore, lascia già intravedere la certezza della Risurrezione.

La Madonna appare quasi genuflessa ai piedi della Croce, di cui si intravede il palo e indossa un ricco pannello di abiti nei colori tradizionali: il rosso della umanità e il blu/azzurro della divinità.

Il cuore immacolato della Vergine appare trafitto da una vistosa spada. La tradizione parla dei 7 dolori della Vergine Maria. Qui appare raffigurato il quinto, cioè il dolore della morte in croce del Figlio.

Lo sguardo lacrimoso e luminoso al tempo stesso, non incrocia il nostro ma appare rivolto verso l'alto da cui pende il Figlio Crocifisso e da cui è percepibile la promessa del Padre, in cui Lei ha posto tutta la sua speranza, attraverso un "Eccomi" protrattosi per tutta la vita.

Un luogo semplice eppure ricco e arricchito dalle tante preghiere dei fedeli pellegrini che transitano e si fermano per affidare all'Altissimo le proprie ansie e preghiere.

Raro non vedere lumi accesi e preghiere sempre diverse qua e là appese.

Un luogo vivo, una finestra aperta da cui il Cielo continua ad affacciarsi su questa terra per accogliere le accorate richieste e i continui affidamenti di questa gente.

Nel marmo restano ancora scolpite queste parole eterne del Salmo 101, le quali, sempre si rinnovano di generazione in generazione: "Ascoltate, o Signore, i prieghi nostri e il suono delle flebili nostre voci a voi arrivi".

don Valentino Venezia

a BRENNNO - Novena in preparazione alla Festa dell'Addolorata

Da lunedì 6 Settembre ogni giorno
alle ore 16.00 **Recita del S. Rosario**
alla Cappelletta dell'Addolorata in Via alle Fornaci

Mercoledì 15 settembre
Festa dell'Addolorata
Ore 17.00 S. Messa alla cappelletta

la Chiesa di VELMAIO



La chiesa dei S.S. Giacomo e Filippo era anticamente un oratorio dedicato a S. Giuseppe e mantenne questa dedicazione fino alla prima metà del XVII secolo. Completamente ricostruito e dedicato agli apostoli Giacomo e Filippo, venne menzionato nelle visite pastorali di Leonetto Clivone 1569, San Carlo Borromeo il 22 agosto del 1574, in quella di Antonio Seneca del 1581, in quella di Aurelio Averoldo del 1597 e in quella di Federico Borromeo del 1606.

A seguito di un'esortazione di monsignor Carlo Andrea Bassi datata 1639 affinché si restauri o si costruisca una nuova chiesa, troviamo già nella visita del 1657 effettuata dall'ordinario della Chiesa Metropolitana di Milano monsignor Filippo Maria Visconti, inviato dal cardinale Alfonso Litta, il nuovo oratorio ora dedicato agli apostoli Giacomo e Filippo. Negli atti della visita del cardinale Federico Visconti avvenuta nel 1687 vengono riportate le misure della chiesa in cubiti 30x15. La nuova chiesa fu benedetta dal prevosto di Arcisate già nell'anno 1655.

Dalle successive visite lo stato dell'edificio risulta sempre più degradato. Nel 1695 a preoccupare fu la grande umidità della sacrestia che deteriorava le suppellettili che vi si conservavano. Inoltre, era necessario ricorrere il tetto che dalla parte del campaniletto lasciava infiltrare l'acqua. Ancora nel 1707 e poi nel 1721

si esorta il cappellano a dar seguito alle riparazioni prescritte dal vicario foraneo e dal prevosto. Vi erano anche dei legati che cercavano di tenere in vita l'oratorio e nel 1738, vi fu un lascito testamentario della contessa Ida Bossi Orrigoni.

In Velmaio giunsero poi i gesuiti ai quali gli Orrigoni avevano donato tutto il territorio. Vi rimasero poco perché nel 1773 la Compagnia di Gesù venne soppressa da papa Clemente XIV.

Velmaio fa parte del comune di Arcisate dal 1968, separata dal comune di Cantello con D.P.R. 4 aprile 1968. Velmaio si separò prima ecclesiasticamente con decreto arcivescovile dal gennaio 1959. Sulla porta della sacrestia troviamo una stampa incorniciata con elenco di 17 sacerdoti di Ligurno che hanno officiato dal 1566 al 1958. Però, nonostante il considerevole tempo trascorso, non è mai stato dato seguito al trasferimento dei beni alla parrocchia di Arcisate così che ancora oggi la chiesa di S.S. Filippo e Giacomo risulta di proprietà della parrocchia di Cantello, in uso e servita dai sacerdoti di Arcisate.

Ultime notizie in vista dei lavori

Dopo essere riusciti a superare diverse problematiche (taglio piante, concessione apertura cantiere in area proprietà privata, attivazione di comodato gratuito tra le parrocchie di Arcisate e Cantello per avere titolo giuridico nelle ristrutturazioni necessarie.....), a partire da settembre si dovrebbe aprire il cantiere per il rifacimento del tetto della Chiesa dei S.S. Giacomo e Filippo, il cui costo preventivato è di circa **Euro 100.000**.

CORSO in PREPARAZIONE al MATRIMONIO CRISTIANO

Il corso di preparazione dura due mesi. Inizierà Venerdì 14 gennaio 2022 alle ore 21.00 ad Arcisate.

Le coppie che intendono sposarsi in Chiesa nel corso del nuovo anno 2022/23 sono invitate ad iscriversi dal mese di ottobre incontrando personalmente don Claudio su appuntamento telefonando al numero - 338.4705331.

VIVERE la SPERANZA

Anche lo scorso mese di agosto non si sono fermate le attività dell'Associazione "VIVERE LA SPERANZA" che da anni, con un impegno gratuito di encomiabili volontari, sta vicino agli anziani soli e fragili della nostra comunità pastorale.

Sono una trentina questi volontari che a turno preparano quotidianamente un pasto caldo e lo consegnano a domicilio presso famiglie di anziani che concretamente non riescono più prepararsi il proprio pranzo da soli.

Le loro attività riprendono a pieno ritmo in questo settembre, con il buon lavoro esprimiamo la nostra gratitudine più sincera.

Servizio di pulizia e decoro della Chiesa

A tutti piace trovare le chiese in ordine, pulite e accoglienti. Anche nelle nostre parrocchie un **gruppo di volontarie** si occupa delle **pulizie della Chiesa**. È un servizio umile, ma molto utile, e corrisponde appieno alle parole che Gesù ha detto ai suoi discepoli: «*chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti*» (Marco 10,43-45).

Riguardo le nostre chiese, esiste un ulteriore forma di volontariato, forse poco visibile alla comunità dei fedeli, ma indispensabile, si tratta di quelle persone che provvedono a lavare e stirare a casa loro le tovaglie dell'altare, i camici dei sacerdoti e la biancheria della sagrestia.

Grazie alla loro opera silenziosa e discreta le nostre chiese si mantengono sempre pulite, accoglienti e decorose, come si addice alla casa del Signore. A loro va tutto il **nostro ringraziamento** e la **nostra riconoscenza!**

LAVORI in CORSO

ARCISATE e VELMAIO

I lavori del II lotto restauro Basilica, sono terminati lo scorso mese di aprile ed i pagamenti relativi a saldo, entro il mese di settembre. Dal punto di vista finanziario si sta utilizzando il fido di elasticità di cassa concesso dalla Diocesi, che verrà coperto con l'alienazione di un terreno di proprietà della parrocchia, il residuo del contributo concesso da Fondazione Cariplo ed il recupero fiscale del bonus facciate.

Con queste operazioni, i cui tempi restano indefiniti per le lentezze burocratiche annesse, si realizzerà entro la fine del corrente anno, una disponibilità di circa 40/50 mila Euro che sarà subito impiegata per il rifacimento del tetto e gronde della Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo di Velmaio, il cui costo preventivato è di circa Euro 100.000.

L'intervento è urgente, per la messa in sicurezza dell'immobile e per costi fissi che la Parrocchia sostiene tra tassa comunale di occupazione suolo pubblico e noleggio ponteggio di sicurezza, senza alcun sostegno dalle istituzioni.

La Soprintendenza oltre al Comune devono autorizzare due piccoli lotti di lavori per la Basilica, per la chiusura del pronao e dell'area lato vicolo, oggetto di assembramento di giovani con danneggiamenti, vandalismi e uso di sostanze di dubbia natura e per l'implementazione del servizio di video sorveglianza con l'aggiunta di nuove videocamere.

Nel frattempo, per arginare i fenomeni sopra descritti, le attuali videocamere sono state poste in controllo da remoto con Istituto di vigilanza, per poter richiedere tempestivo intervento dei Carabinieri al succedersi degli episodi.

Siamo costretti ancora a bussare alla porta dei parrocchiani, che già con tanto impegno e sacrificio hanno fatto proprio tanto. Conosciamo la generosità delle nostre famiglie e dei nostri volontari. La fantasia non ci abbandonerà per inventare nuove strategie e iniziative straordinarie per trovare quanto manca. Sono certo che, se siamo convinti che ne è valsa veramente la pena... la Provvidenza arriverà.

Beh ... cominciamo con un passo alla volta!

Intanto grazie ancora per la pazienza e il sostegno.

Il CAE di Arcisate

ORATORIO di ARCISATE

ORATORIO ESTIVO SETTEMBRINO 2021

L'Oratorio Estivo, in collaborazione con il C.A.G., ad Arcisate riapre per i PREADO nei giorni che precedono l'inizio del nuovo anno scolastico. Da mercoledì 1° a venerdì 10 settembre, infatti, sarà possibile passare giornate di gioco e di animazione. Durante la mattinata, ci sarà la possibilità di ultimare i compiti della vacanze aiutati dagli studenti delle scuole superiori.

Per informazioni rivolgersi a Maddalena M. e Tommaso R.



Mini torneo di calcio e pallavolo 1° weekend di settembre

in ORATORIO ad ARCISATE

Nelle serate 3.4.5 settembre si organizza un MINI-TORNEO di CALCIO e PALLAVOLO per adolescenti e giovani

**Per informazioni rivolgersi
a Tommaso R. Andrea B. e Cristian C.**



DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Brunello Nicolò	<i>Via Pirandello 50</i>	- Arcisate	di anni 87
Antonioli Giacomina	<i>Via Galvani 11</i>	- Arcisate	di anni 94
Marangotto Giuseppe	<i>Via Foscolo 11</i>	- Arcisate	di anni 77
Manetta Adriana	<i>Via S. Michele Arc. 36</i>	- Brenno	di anni 76
Zumelli Giuseppe	<i>Via Manzoni, 2</i>	- Arcisate	di anni 95
Marzoli Enrica	<i>Via del Dovese 13</i>	- Arcisate	di anni 82
Sicchiero Gino	<i>Via Fermi 25</i>	- Brenno	di anni 76
Ceccato Aldo	<i>Via Bellini 23</i>	- Arcisate	di anni 80
Malnati Sergio	<i>Bisuschio</i>	- Arcisate	di anni 67
Jamoretti Delia	<i>Via alle Fornaci 19</i>	- Brenno	di anni 93
Malnati Giuseppe Paolo	<i>Via Cattaneo 58</i>	- Arcisate	di anni 67
Di Giovanni Tommaso	<i>Via Gabrieli 4</i>	- Arcisate	di anni 80

MATRIMONI

Hanno formato una famiglia cristiana

Raimondi Luca e Ferrari Francesca	di ARCISATE	il 10 luglio
Sorrentino Davide e Pacifico Karin	di BRENNO	il 31 luglio
Bartucciotto Sandro e Carissimi Sara	di BRENNO	il 04 settembre

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Aimini Viola	di ARCISATE	l' 11 luglio
Toaldo Gabriele	di ARCISATE	il 17 luglio
Rusotto Camilla	di ARCISATE	il 18 luglio
Frascarolo Vittoria	di ARCISATE	il 18 luglio
Bergamaschi Cecilia	di ARCISATE	il 24 luglio
Lantieri Damiano	di ARCISATE	il 15 agosto
Sasso Adelasia	di ARCISATE	il 22 agosto
Brusco Brando Luca	di ARCISATE	il 29 agosto
Di Bella Nicolò	di ARCISATE	il 29 agosto
Cangemi Alessio	di ARCISATE	il 05 settembre

